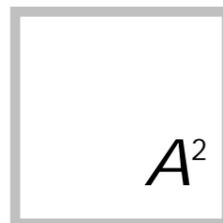




PROGETTISTA INCARICATO

arch. **Cesare Micheletti** *n° 698 dell'Albo degli Architetti della Provincia di Trento
Architetto del Paesaggio (membro AIAPP n° 473)*



STUDIO DI ARCHITETTURA
E PAESAGGISTICA

□ via E. Conci, 74
I - 38100 TRENTO
□ tel/fax 0461-921316
□ a2.studio@awn.it
□ p.i. 01787050226



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TAGLIATA DEL PONALE - PONALE STRASSENSPERRE
RESTAURO E RECUPERO DEL COMPLESSO FORTIFICATORIO

0. STORIA

- 0.1. *scheda sintetica*
- 0.2. *documentazione*

0. STORIA

Tagliata del Ponale - *Ponale Straßensperre*, forte Teodosio
Batteria Bellavista-Defensionmauer



caratteristiche

Localizzazione

Lungo la vecchia strada del Ponale per la val di Ledro.

Data di costruzione

1913/1914

Tipologia

Fortezza di quarta generazione: si tratta di forti corazzati o comunque a prova di bomba, scavati interamente nella roccia. Si tratta della "più ardita opera di architettura militare di tutta la linea di resistenza del settore": il complesso di opere, distribuito su quattro piani, è collegato a postazioni di artiglieria, ricoveri, vedette, che si diramano dalle ultime tre gallerie del Ponale, scendendo verso Riva. Il tutto è collegato al "Defensionmauer", il muro di difesa posto nel solco della valletta dello Sperone. Il Forte Teodosio è all'esterno mentre la tagliata è interamente scavata in roccia. Sul lago, vicino al bivio per la vecchia Ponale, fu costruita la Batteria Belavista o della Madonnina.

Funzione

Controllo avanzato della strada del Ponale, del Lago di Garda e dell'acquedotto dello Sperone che riforniva Riva.

Armamenti

Era dotata di quattro cannoni da 8 cm a tiro rapido due fronte Riva e due fronte Torbole, di due postazioni per mitragliatrice per la difesa vicina, di tre fuciliere scudate oltre che da un osservatorio con riflettore

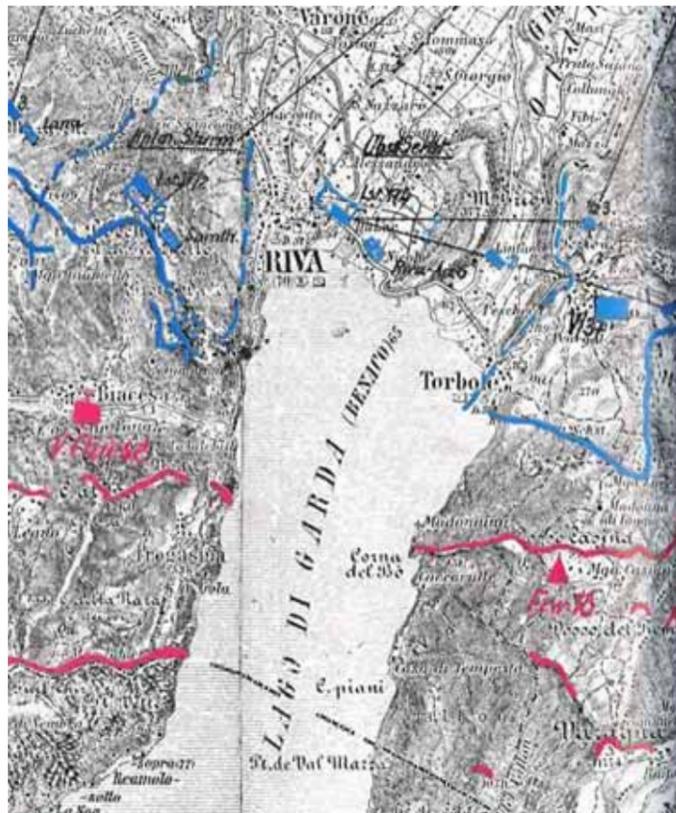
sistema difensivo

La Tagliata faceva parte del sistema difensivo della piazzaforte di Riva del Garda. Come noto, fin dalle prime operazioni di difesa l'Alto Garda era considerato uno strategico punto di difesa sul quadrante sudoccidentale dal Comando Militare Imperiale. Per questo motivo era stata predisposta una cintura di difesa con lo scopo di sbarrare tutti gli accessi alla città.

Da est, lungo la carrabile che arrivava da Rovereto e da passo S.Giovanni era posto il forte di Nago con le sue opere minori a sbarramento della strada. Da sud l'accesso dal lago era protetto dal sistema di batterie del monte Brione, che trovava nel Forte di S.Nicolò il suo riferimento di comando. Infine da ovest la strada del Ponale, costruita nella seconda metà del XIX sec. da D.Cis, era stata trasformata in un sistema di gallerie blindate.

A completamento di questa cerchia interna vi erano una serie di fortificazioni minori, casematte, trincee, muri di difesa che munivano il territorio fin sotto le linee italiane, sfruttando le caratteristiche naturali delle montagne.

La piazzaforte di Riva era stata concepita come un decisivo punto di difesa del fronte meridionale, in grado di resistere anche autonomamente rispetto alle guarnigioni di Trento e Rovereto, e per ciò vi si trova una singolare concentrazione di fortificazioni, che testimoniano l'evoluzione del concetto di difesa ed il progressivo rialzo della tensione bellica con lo Stato Italiano.



scheda

L'evoluzione della costruzione, documentata in maniera straordinariamente chiara, l'evoluzione delle tecniche costruttive militari, raccontando nello stesso tempo il passaggio della fortificazione dalla semplice resistenza passiva alla difesa attiva.

Appare inoltre fondamentale per la comprensione della attuale configurazione della fortezza ricostruire, attraverso la documentazione originale di progetto, le fasi costruttive dei singoli manufatti puntuali e del sistema difensivo nel suo complesso.

